

Venezia, 27 settembre 2018

OGGETTO: MOVIMENTI INTERNI E DISAGIO DEL PERSONALE – Parte Quattro
Ufficio Tecnico Logistico

Egregio Signor Questore,

L'Ufficio Tecnico Logistico dovrebbe essere ai primi posti tra le priorità di una amministrazione che voglia essere realmente efficiente e al passo con le innovazioni che coinvolgono la società moderna, ma così non è.

L'UTL, costituito nella forma attuale solo da pochi anni, ha subito acquisito profilo e competenze che, nel rispetto delle attribuzioni normative, hanno valorizzato il settore e, quel che più conta, fornito un servizio di assoluta qualità.

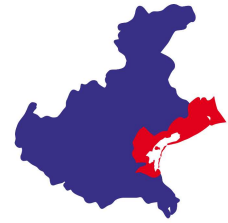
Nessuno infatti può contestare la competenza e l'impegno che il dirigente e tutti i dipendenti, delle diverse Sezioni, profondono quotidianamente a beneficio della generalità degli uffici e dei colleghi.

Perché, come noto, ogni organizzazione a forte vocazione operativa si manifesta all'esterno con le proprie articolazioni di punta, che per noi possono essere Squadra Mobile, Digos e Volanti, ma questo è tanto più possibile quanto più forte ed efficiente è l'apparato logistico a disposizione; senza una logistica attenta ed efficiente, anche le migliori energie faticano a raggiungere gli obiettivi.

Da quel che si nota, invece, l'UTL sembra ogni giorno di più un settore lasciato ai margini, abbandonato alla buona volontà di pochi e all'indifferenza dei vertici, attenti più alle apparenze che a garantire qualità; senza alcun intento polemico ma per pacifica constatazione di un dato di fatto, il Suo "*cameramen personale*" dispone di strumentazione informatica più avanzata di quella a disposizione dell'Ufficio che si occupa della gestione degli impianti telematici.

Sezione Gestione Impianti Telematici

Questo settore, imprescindibile e fondamentale per ogni attività quotidiana di Polizia, dovrebbe garantire competenze unite a velocità di intervento e un numero adeguato tra amministratori di rete, gestione e supporto degli applicativi (MiPG web in particolare), nonché dei materiali e attrezzature necessari (tra l'altro, possibile che ad ogni angolo delle sedi della questura ci siano pc, monitor o stampanti depositati? In attesa di...?). Se ormai gran parte delle nostre attività si svolgono con tecnologie informatiche, risulta determinante dare al settore una progettualità e una organizzazione interna ben strutturate, con un adeguato numero personale formato e costantemente aggiornato, per affrontare al meglio il futuro immediato nel quale la componente informatica andrà ad assumere ancor maggior rilievo. Troppi incarichi e troppe responsabilità sono demandate, ma vorremmo dire scaricate, su personale che sopperisce con l'impegno e la passione alle gravi carenze dell'Amministrazione.



Sezione Armeria

Risale al 26 aprile c.a. l'interpello formulato dall'Ufficio del Personale, volto all'individuazione di personale per incrementare l'organico della Sezione Armeria. Il personale interessato a partecipare al primo corso utile per operatori addetti alla gestione e manutenzione dell'armamento di reparto doveva, entro e non oltre il successivo 15 maggio, produrre apposita istanza.

Non avendo rilevato alcun seguito al citato interpello, pur a fronte di richieste formulate da alcuni colleghi, con lettera del 6 luglio questa Segreteria Le chiedeva informazioni. Spiace constatare che ad oggi nessuna risposta è stata fornita a questa O.S. né alcuna decisione è stata assunta nel merito.

La situazione della Sezione Armeria è pertanto immutata da quasi un semestre: consta di un solo dipendente con qualifica di armaiolo dopo il trasferimento del secondo operatore prima in servizio.

A ciò si aggiunge il fatto che l'unico addetto ha in corso una domanda di trasferimento per altra sede. Non è quindi irrealistico ipotizzare che nelle more della programmazione del corso per addetti all'Armeria, il dipendente possa essere trasferito, determinando l'azzeramento completo della Sezione Armeria, una condizione che deve essere scongiurata. È necessario affiancare un secondo dipendente all'unico addetto, in modo da garantire quantomeno la continuità burocratica di un ufficio che interessa e coinvolge tutti gli uffici della Polizia di Stato della provincia. I candidati sono ancora in attesa di sapere, se non altro, se sono stati presi in considerazione o meno.

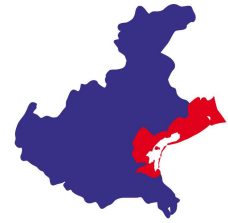
Da quanti mesi a causa di questa situazione, non si effettuano i periodici controlli delle armi - dotazione di reparto dei diversi uffici della nostra Questura e delle specialità per materiale impossibilità di operare? Non crediamo di porre questioni banali o faziose!

Sezione VECA

La Sezione da mesi non ha un vero e presente responsabile, dopo il pensionamento del precedente. Formalmente, sulla carta, un responsabile esiste ma è a sua volta aggregato da mesi all'Ufficio di Gabinetto.

Il VECA soffre da anni della mancanza di personale e soprattutto di qualifica adeguata che abbia la responsabilità della Sezione, che sappia rispondere alle necessità ordinarie e a quelle contingenti con puntualità e professionalità.

Che si tratti del Sostituto Commissario individuato o di altro dipendente, quel che serve è attribuire un responsabile al Settore e non rimanere nell'attuale limbo.



Sezione Accasermamento

Più recentemente Lei ha disposto l'aggregazione all'URE di uno dei due dipendenti della Sezione Accasermamento. Anche qui senza dar modo di comprenderne le ragioni e senza tener conto del "danno" che ciò comporta sulla funzionalità e corretta gestione di tutti gli uffici, dato la miriade di competenze, piccole e grandi che sono affidate a quell'ufficio.

Tra le quali, corre l'obbligo indicare, per le specifiche ed esclusive competenze, tutta la complessa materia connessa con il D.L. 81/08 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, un lavoro immane che richiede continui aggiornamenti e che vedrà a breve, come di consueto, la calendarizzazione delle riunioni periodiche.

Sembra piuttosto vi sia, invece, una sottovalutazione di questa materia che dovrebbe essere sempre al centro delle scelte e azioni della dirigenza, anche in relazione alle molteplici implicazioni sulle attività quotidiane di tutti gli operatori.

L'aggregazione senza avvicendamento, di uno dei due operatori della Sezione – dopo che già uno è stato, per vicende "poco chiare", aggregato a Milano – appare del tutto senza logica. Logica di efficienza e buon senso, s'intende, anche in vista delle future realizzazioni infrastrutturali che sono state avviate e di cui ci compiacciamo.

Ma se da un lato si intraprendono progetti utili e necessari, perché dall'altra non si curano le dotazioni di organico per gestirle al meglio?

Peraltro, si deve constatare con amarezza che l'UTL della Questura di Venezia è anche diventato il serbatoio dove depositare personale non gradito per vari motivi in altre sedi, per girarlo da qualche altra parte se conviene; da dove prelevare se serve e senza preoccuparsi delle conseguenze, tanto bene o male qualcuno le attività le farà andare avanti. Non esattamente un esempio di management!

Per questo auspichiamo che vi sia modo, finalmente, di discutere con Lei su questi aspetti che, come andiamo ripetendo, non riguardano solo i movimenti del personale ma interessano l'organizzazione o la riorganizzazione di interi settori. Un'azione che nessun amministratore illuminato può pensare di intraprendere, ma soprattutto raggiungere, senza un confronto franco e costruttivo con chi rappresenta i dipendenti.

Distinti saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE